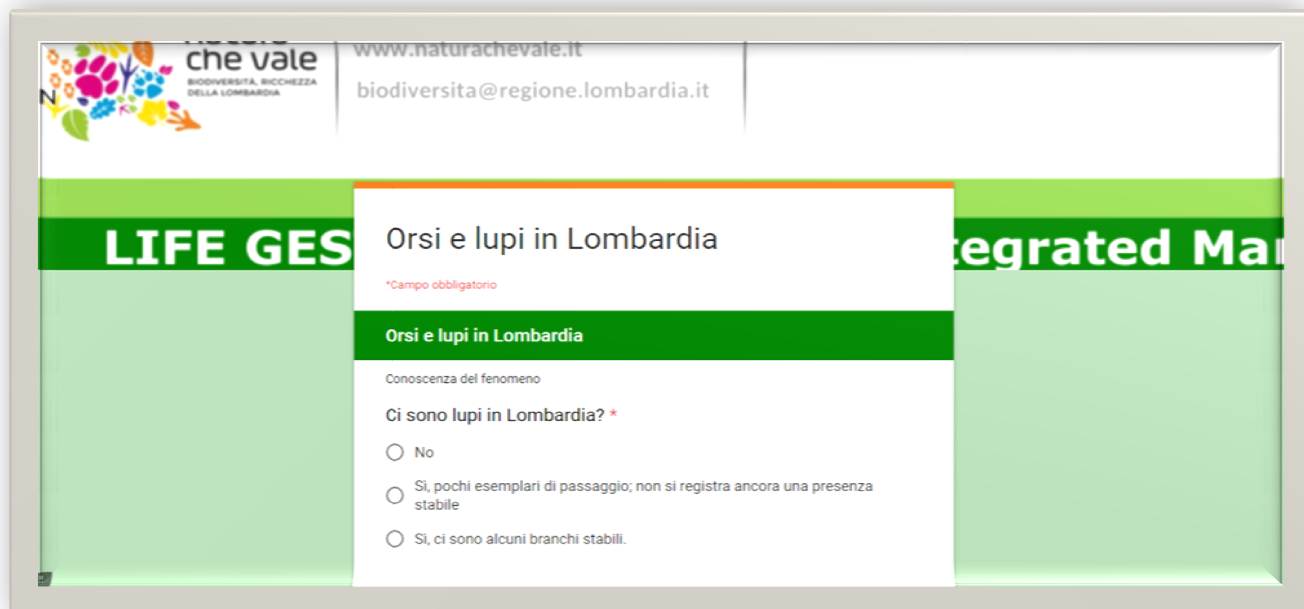


LIFE GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

Azione E.14 – Sondaggio su lupo ed orso



26 dicembre 2018

A cura di



Su incarico di



Regione Lombardia

Sommario

PREMESSA	3
METODOLOGIA UTILIZZATA	3
RISULTATI DELL'INDAGINE	4
Profilo dei compilatori	4
Conoscenza del fenomeno.....	7
Opinione sul fenomeno.....	11
Spunti operativi.....	14
CONCLUSIONI	15
Allegato I	16
Allegato II	19
Allegato III	21

PREMESSA

Al fine di analizzare il contesto iniziale del progetto, LIFE GESTIRE 2020 *Nature Integrated Management to 2020* ha previsto la realizzazione di un sondaggio rivolto al pubblico generico, somministrato tramite compilazione volontaria *online*, composto da una decina di domande. Obiettivo specifico del sondaggio era quello di comprendere il livello di conoscenza di orso bruno e lupo in Lombardia e la percezione della loro presenza.

Sulla base dell'incarico affidato per il *Lotto 4 CIG 6817446E66 Assistenza tecnica specialistica per l'attuazione di una strategia di gestione dei grandi carnivori sull'intero territorio regionale*, tra febbraio e dicembre 2018 è stata compiuta una analisi della letteratura esistente sull'argomento, sono stati presi contatti con gruppi di lavoro con esperienza pregressa ed è stata elaborata una bozza di questionario. Una volta testato su di un gruppo di controllo adeguatamente selezionato, il questionario è stato caricato *online* per circa un semestre e la sua esistenza è stata pubblicizzata tramite tutti i canali di comunicazione a disposizione.

Il presente documento presenta l'elaborazione dei dati ottenuti.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Nel corso dei primi mesi del 2018, dopo aver compiuto una analisi della letteratura di settore esistente e un confronto con precedenti esperienze in ambiti analoghi, è stato redatto un questionario relativo ad orso e lupo in Lombardia, con l'obiettivo di conoscere il livello di conoscenza e la percezione delle due specie di grandi carnivori che stanno tornando a popolare le Alpi e l'Appennino lombardo. A seguito di condivisione con i referenti regionali, il questionario è stato somministrato ad un gruppo di controllo, composto anche da non addetti ai lavori (periodo di test: 28.03 – 15.04.18). A conclusione del test, il questionario, con alcune piccole modifiche rispetto alla versione iniziale per renderlo più chiaro, è stato pubblicato *online* su *Google forms* (<https://docs.google.com/forms/d/1bbvtWzaEiljGp8PDe6vxFK97tEidw2tw4AR6PDvWJ5I>) il 17.04.2018. Esso è riportato nell'Allegato I.

A partire da tale data, esso è stato pubblicizzato tramite siti web, newsletter e social media dei partner (Istituto Oikos, Regione Lombardia, Coop. Eliante, etc.), nonché segnalato presso i canali di diffusione ritenuti più adeguati (per esempio la pagina FB Mammiferi Italiani, la lista vertebrati, etc.).

Si sottolinea che la somministrazione è avvenuta, come accennato, su base volontaria e anonima: il sondaggio è stato infatti disponibile *online* a tutti nel periodo 14 aprile - 28 novembre 2018.

Il campione non può dunque ritenersi casuale, né stratificato, né rappresentativo della popolazione lombarda. Tuttavia, avendo previsto la raccolta di dati personali, è possibile effettuare delle analisi che tengano conto della provenienza geografica, del livello di istruzione, del sesso e dell'età dei compilatori, nonché verificare eventuali collegamenti tra una risposta e l'altra.

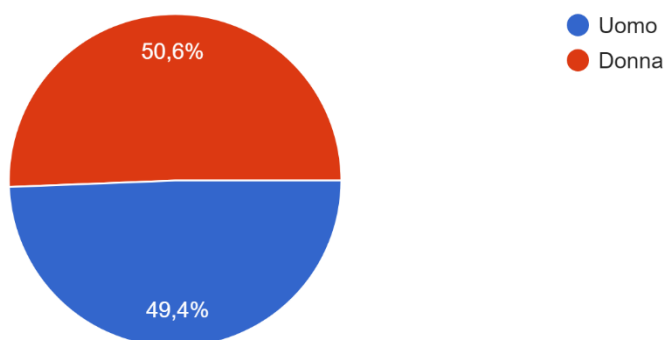
RISULTATI DELL'INDAGINE

Il sondaggio *online* ha portato alla compilazione di 243 questionari. Nonostante il campione non sia rappresentativo della popolazione lombarda, l'ultima parte del questionario – dedicata al profilo dei compilatori – permette di redigere delle statistiche, utili a interpretare i dati che vengono forniti nelle sezioni seguenti.

Profilo dei compilatori

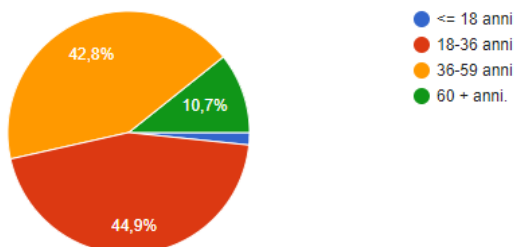
Sesso:

243 risposte



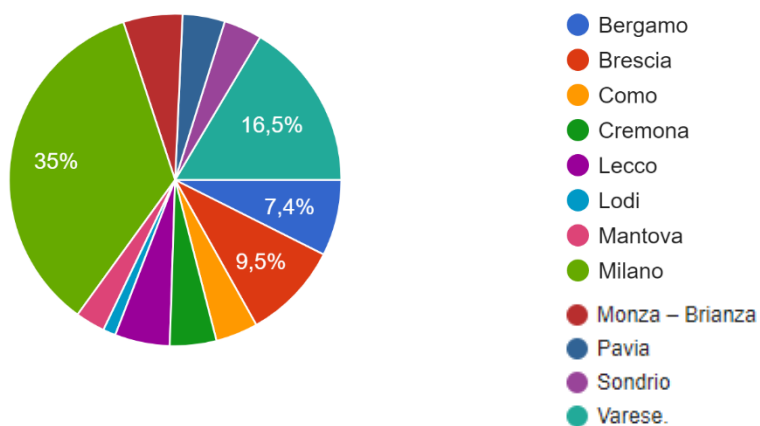
Età:

243 risposte



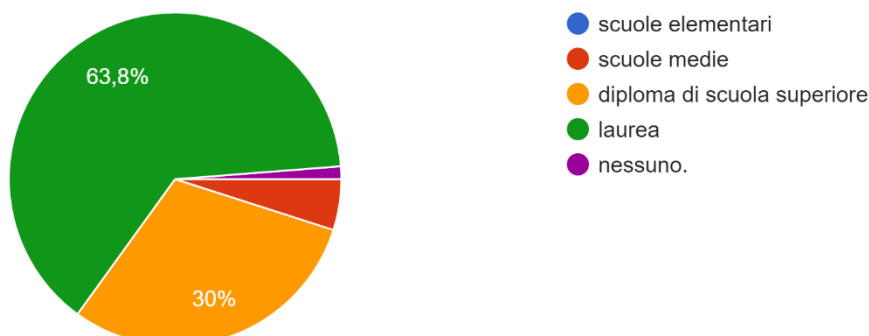
Provincia lombarda di residenza:

243 risposte



Livello di istruzione:

243 risposte



Di seguito una sintesi dei dati.

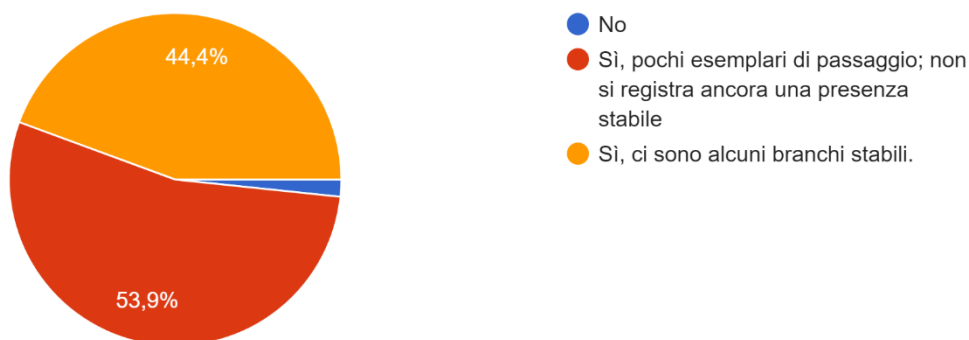
Per quanto concerne le professioni, si rimanda all'Allegato II per il dettaglio.

SESSO	n	%	ETA'	n	%	TITOLO DI STUDIO	n	%	PROV. DI RES.	n	%
uomo	120	49,4	>=18 anni	4	1,6	laurea	155	63,8	Como	10	4,1
donna	123	50,6	18-36 anni	109	44,9	diploma sup.	73	30	Lecco	13	5,3
	243	100	36-59 anni	104	42,8	scuole medie	12	4,9	Varese	40	16,5
			60 + anni	26	10,7	nessuno	3	1,2	Milano	85	35,0
				243	100		243	100	Bergamo	18	7,4
									Brescia	23	9,5
									Monza-Brz	14	5,8
									Mantova	7	2,9
									Sondrio	9	3,7
									Pavia	10	4,1
									Lodi	3	1,2
									Cremona	11	4,5

Conoscenza del fenomeno

Ci sono lupi in Lombardia?

241 risposte

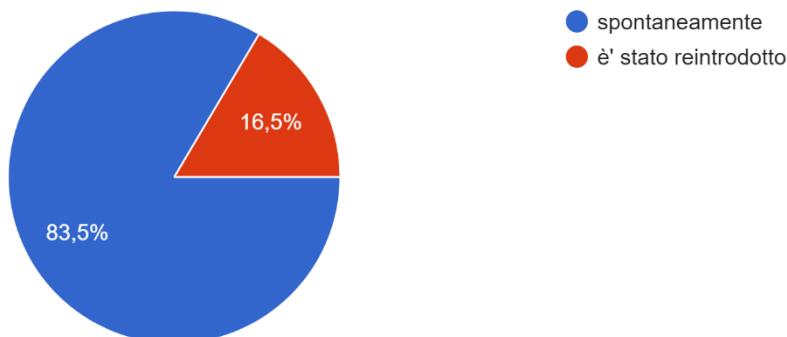


Risposta corretta: la situazione è molto dinamica (sulle Alpi lombarde è presente un branco transfrontaliero tra la provincia di Como e la Svizzera, a cui si aggiungono una coppia ed almeno un individuo solitario. Avvistamenti sporadici sono registrati in modo crescente nel resto delle Alpi centro-orientali e nelle Alpi occidentali, anche nelle zone collinari pedemontane. Nell'Oltrepò pavese si ipotizza la presenza di un numero variabile da 4 a 6 branchi, per un totale di 22-34 lupi), dunque in sostanza possono essere considerate corrette entrambe le risposte affermative.

Commento: la conoscenza del fenomeno appare decisamente incoraggiante. Le uniche 4 risposte errate ("no") provengono da persone residenti in contesti di pianura (2 da Monza – Brianza, 1 da Cremona).

Il lupo è tornato in Lombardia:

243 risposte

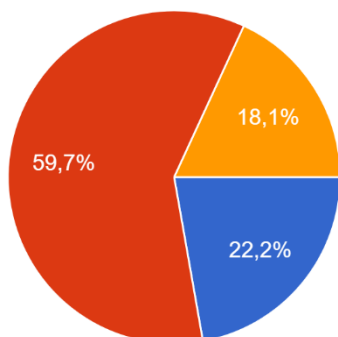


Risposta corretta: spontaneamente. Il lupo non è stato reintrodotta in nessuna area italiana.

Commento: la conoscenza del fenomeno appare elevata (83,5%). Tuttavia, il luogo comune così diffuso nel tempo e nello spazio (la *fake news* dei lupi reintrodotti dai parchi, dal WWF, lanciati dagli elicotteri) pare essere decisamente radicato anche in Lombardia (40 risposte su 243). Tale errata convinzione non dipende dal sesso (16 uomini; 24 donne), mentre sembra essere più radicata nei giovani che nelle altre fasce di età (il 62% delle risposte errate, n=25, proviene dalla persone tra 18 e 36 anni, che rappresentano il 45% del campione). Contrariamente a quanto spesso si crede, il livello di istruzione non è positivamente correlato alla conoscenza: il 72% delle risposte errate (n=29) viene da laureati (che rappresentano solo il 64% del campione).

Ci sono orsi in Lombardia?

243 risposte



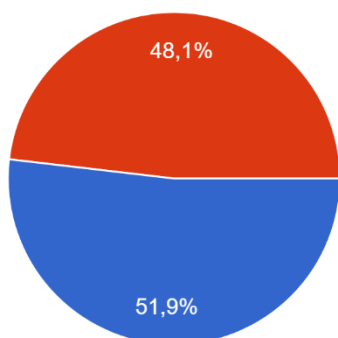
- No
- Sì, pochi esemplari di passaggio; non si registra ancora una presenza stabile
- Sì, ci sono individui che si riproducono e dunque la presenza è stabile

Risposta corretta: sì, pochi esemplari di passaggio.

Commento: la conoscenza del fenomeno appare maggioritaria (59,7%) ma decisamente non diffusa. Analizzando il profilo dei compilatori, non emergono differenze legate ad età, né al livello di istruzione. Analizzando il sesso, le donne superano gli uomini sul “no” (60% dei “no”, a fronte di una parità di sessi tra i compilatori), mentre gli uomini superano le donne sul “sì, presenza stabile” (57%).

L'orso è tornato sulle Alpi centrali italiane:

243 risposte



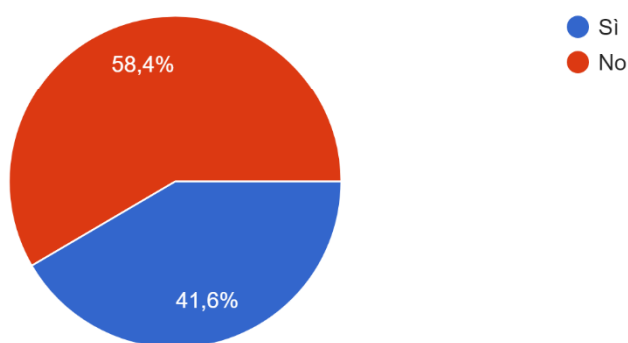
- spontaneamente
- è stato reintrodotta

Risposta corretta: è stato reintrodotta.

Commento: la conoscenza del fenomeno appare minoritaria (48,1%). Pur tuttavia, è possibile che qualcuno sia stato confuso dal contesto (l'orso è tornato spontaneamente in Lombardia, dato che è stato reintrodotta in Trentino) o abbia fatto confusione col lupo. Non si ritiene dunque opportuno approfondire la conoscenza sui profili dei compilatori.

Sei a conoscenza di iniziative messe in atto da Regione Lombardia nei confronti di lupo ed orso?

243 risposte



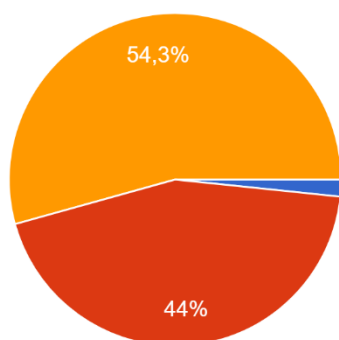
Risposta corretta: sì. Regione Lombardia è attiva da anni nella gestione del ritorno dei grandi carnivori sul proprio territorio e lavora per la coesistenza di queste specie con le attività dell'uomo, anche prendendo parte a progetti nazionali ed internazionali (accordi nell'ambito di LIFE Ursus fin dal 1997/98, poi partnership diretta in LIFE Arctos, LIFE WolfAlps, LIFE Gestire 2020, etc.).

Commento: la conoscenza del fenomeno appare minoritaria (41,6%), nonostante un impegno almeno ventennale da parte dell'amministrazione regionale, che ha promosso anche svariate iniziative informative rivolte al pubblico (brochure, siti web, conferenze, etc.). Il dato è ancora più complesso da interpretare considerando che proviene da persone che hanno scelto volontariamente di compilare un questionario *online* promosso nell'ambito di un progetto di Regione Lombardia. Analizzando il profilo dei compilatori, non emergono differenze legate a sesso, età, livello di istruzione né provincia di residenza rispetto al campione complessivo di compilatori.

Opinione sul fenomeno

Sapere che lupi ed orsi stanno tornando a popolare la Lombardia:

243 risposte



- è un segnale negativo, sintomo dello stato di abbandono e degrado in cui versa l'arco alpino italiano
- è un fenomeno da guardare con interesse ma che va gestito attivamente da parte dell'amministrazione pubblica
- è un fenomeno positivo per l'ambiente e per l'uomo

Risposta auspicabile: è un fenomeno positivo per l'ambiente e per l'uomo; è un fenomeno da guardare con interesse ma anche da gestire.

Commento: solo 4 compilatori (1,6 % del campione) ritengono il ritorno di orso e lupo un fattore negativo *tout court*. Tale dato può essere collegato alle due risposte successive e quindi alle limitazioni e alla paura causate dalle due specie (tutti i 4 negativi rispondono che orso e lupo "limitano la frequentazione dato che fanno paura"). Purtroppo, tale bassa percentuale non può in alcun modo essere correlata all'accettazione complessiva da parte dei lombardi nei confronti di lupo ed orso.

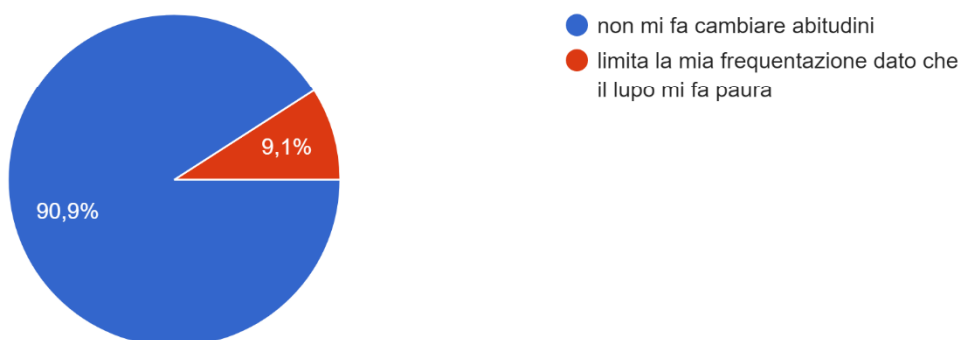
La risposta maggioritaria (54,3%) è una percezione delle specie come fattore positivo *tout court*: il profilo dei compilatori non si discosta dal campione complessivo per nessuno dei fattori considerati (sesso, età, livello di istruzione, provincia di residenza). La risposta è però decisamente collegata alla mancata percezione delle due specie come limite alla frequentazione della natura: il 94,7% del sotto-campione (n=125 su 132) afferma di non percepire l'orso come un limite e addirittura il 98,5 % (n=130 su 132) afferma di non percepire il lupo come un limite.

La risposta più "equilibrata" (orsi e lupi sì, ma gestiti: 44% del totale) è leggermente sbilanciata a favore degli uomini (54% contro il 46% delle donne, a fronte di un campione complessivamente diviso a metà tra i due sessi) e dei 18-36enni (49% contro 45% del campione), mentre è a sfavore dei 36-59enni (35% contro 43% del campione). Non si rilevano invece discordanze degne di nota

rispetto al livello di istruzione e alla provincia di residenza. La risposta sembra risentire del fattore paura/limite, dato che la percentuale di chi si sente limitato / minacciato da lupo ed orso è qui più elevata rispetto al campione complessivo dei compilatori (15% rispetto al 9,1% complessivo per il lupo; 22,4% rispetto al 14,4% complessivo per l'orso).

La presenza del lupo nei luoghi che abitualmente frequento (anche in via ipotetica):

243 risposte



Risposta auspicabile: pur rispettando opinioni, attitudini e paure di ciascuno, la presenza dei grandi carnivori (qui del lupo) non dovrebbe tradursi in una limitazione alla frequentazione delle aree (più o meno) naturali, ma semmai in una maggiore consapevolezza di cosa significhi andare in natura.

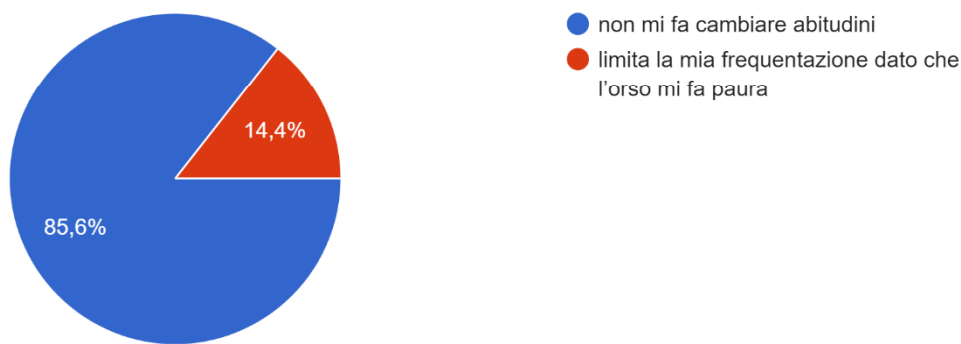
Commento: solo 22 compilatori (9,1% del campione) ritengono la presenza del lupo un fattore limitante alla frequentazione dei luoghi abituali. Quasi tutti questi si sentono limitati anche dalla presenza dell'orso, chiedono all'amministrazione misure incisive e forti (come ad esempio l'abbattimento di alcuni esemplari o l'abbassamento del livello di tutela), sono per lo più donne (64%), giovani (percentuale dei 18-36enni maggiore del campione complessivo) e vivono con percentuali maggiori a Lecco, Monza - Brianza e Sondrio rispetto al campione complessivo. Ben il 36% di essi ritiene che il lupo sia stato reintrodotta (a fronte di una percentuale del 16% sul campione complessivo). E' interessante notare come, in ogni caso, la maggioranza di essi non consideri lupo ed orso come degli elementi negativi (i negativi sono il 18% di questo

sottocampione) quanto come “un fenomeno da guardare con interesse ma che va gestito attivamente da parte dell’amministrazione pubblica” (72,7%).

Tra coloro che non cambiano né cambierebbero abitudini in conseguenza della presenza del lupo (la stragrande maggioranza: il 90,9%), non si osservano scostamenti rispetto al campione complessivo di compilatori. Interessante rilevare che 14 di essi, pari al 6,3%, pur non avendo paura del lupo, hanno paura dell’orso e dunque da esso vengono limitati.

La presenza dell’orso nei luoghi che abitualmente frequento (anche in via ipotetica):

243 risposte



Risposta auspicabile: pur rispettando opinioni, attitudini e paure di ciascuno, la presenza dei grandi carnivori (qui dell’orso) non dovrebbe tradursi in una limitazione alla frequentazione delle aree (più o meno) naturali ma semmai in una maggiore consapevolezza di cosa significhi andare in natura.

Commento: 35 compilatori (14,5% del campione) ritengono la presenza dell’orso un fattore limitante alla frequentazione dei luoghi abituali: si tratta in maggioranza di donne, giovani (percentuale dei 18-36enni maggiore del campione complessivo) e residenti a Como, Lecco, Bergamo, Sondrio, Monza – Brianza (e non residenti a Milano). La maggioranza di essi (n=21) – ma non la totalità – si sente limitata anche dalla presenza del lupo. In maniera simile a quanto riportato per coloro che si sentono limitati dal lupo, le richieste gestionali sono incisive (abbattimento, confinamento in aree recintate, etc.).

Anche qui la percentuale di coloro che ritengono che il lupo sia stato reintrodotta è ben al di sopra della media: 31% contro il 16% sul campione complessivo ma, analogamente a quanto rilevato per la risposta precedente, si nota che la maggioranza di questo sottocampione non considera lupo ed orso come degli elementi negativi (i negativi sono il 11,4% di questo sottocampione) quanto come “un fenomeno da guardare con interesse ma che va gestito attivamente da parte dell’amministrazione pubblica” (68%). Infine, ben il 65% non è a conoscenza di iniziative messe in campo dall’amministrazione regionale (a fronte di una percentuale complessiva pari al 58%).

Spunti operativi

I grandi carnivori stanno tornando in Lombardia: per gestire la loro presenza l’amministrazione pubblica dovrebbe (risposta aperta, 140 caratteri)...

Le risposte sono state accorpate nei seguenti raggruppamenti (alcune risposte sono plurime, dunque il totale > 243). Il dettaglio è riportato nell’Allegato III.

- INFO: realizzare azioni di comunicazione e divulgazione (n=130)
- DAMAGES: promuovere iniziative tese a diminuire i conflitti con le attività economiche (prevenzione, risarcimento dei danni, etc.) (74)
- MONITORING: incrementare il livello di conoscenza (monitoraggio, ricerca scientifica sulla specie), soprattutto affidandosi a tecnici esperti e a organizzazioni con *expertise* (46)
- MANAGEMENT: mettere in atto azioni gestionali in senso lato, per es. per risolvere e prevenire situazioni critiche, ma anche gestire la problematica dei rifiuti (20)
- HABITAT: realizzare misure di salvaguardia dell’habitat delle specie, ad es. creando aree protette e corridoi, o limitando il disturbo antropico (15)
- LAW: revisionare/inasprire la normativa (di tutela delle specie o relativa alle specie preda o alle modalità di caccia nelle aree di presenza di lupo ed orso), applicare le leggi (14)
- EXPERTISE: fare maggiore affidamento ad esperti, a figure tecniche qualificate (11)
- CULLING: prevedere misure di controllo, abbattimenti, o confinamenti in aree protette recintate (10)

ECOTURISM: mettere in atto iniziative di ecoturismo (7)

REINTRODUCTION: prevedere iniziative di reintroduzione/restocking (3)

CAPACITY BUILDING: aumentare la formazione del personale incaricato (1)

COORDINATION: incentivare un maggior coordinamento tra enti territoriali (1).

CONCLUSIONI

- Per le modalità di somministrazione, il questionario oggetto della presente relazione non rappresenta un'analisi di contesto iniziale; esso fornisce solamente informazioni qualitative (spunti) utili a comprendere il livello di conoscenza di orso bruno e lupo in Lombardia e la percezione della loro presenza.
- Il sondaggio *online* ha portato alla compilazione di 243 questionari (anonimi). Nonostante il campione non sia rappresentativo della popolazione lombarda, l'ultima parte – dedicata al profilo dei compilatori – permette di redigere delle statistiche, utili a interpretare i dati che vengono forniti nelle sezioni seguenti, nonché di verificare eventuali collegamenti tra una risposta e l'altra.
- La conoscenza del fenomeno “orso e lupo in Lombardia” appare elevata: la maggioranza dei compilatori risulta a conoscenza delle dinamiche che attualmente caratterizzano la presenza di lupo ed orso in Lombardia. Pur nella limitatezza del campione, risultano comunque presenti dei classici “luoghi comuni”, come quello relativo alla presunta reintroduzione del lupo.
- Le iniziative messe in campo dall'amministrazione pubblica (regionale) risultano poco conosciute, nonostante un impegno almeno ventennale che ha prodotto anche svariati materiali informativi. Il dato è di difficile interpretazione, considerando che proviene da persone che hanno scelto volontariamente di compilare un questionario *online* promosso proprio nell'ambito di un progetto di Regione Lombardia.
- La percezione delle due specie sul territorio lombardo appare decisamente positiva e non risente di fattori legati a sesso, età, livello di istruzione o provincia di residenza. Tale attitudine positiva è fortemente collegata al fatto che le due specie non vengono percepite come un limite alla frequentazione del territorio né fanno paura.
- La presenza delle due specie non influenza né limita la frequentazione del territorio da parte della maggioranza dei compilatori. Tra coloro che invece affermano di vedere nel lupo e nell'orso un limite per la frequentazione del territorio, il livello di istruzione pare non rilevante mentre l'opinione è in qualche modo associata ad una scarsa conoscenza del fenomeno.
- Tra gli spunti operativi, è degna di nota la richiesta di acquisire e fornire maggiori informazioni sulle specie, di migliorare la gestione dei conflitti con le attività economiche, di aumentare il monitoraggio e la ricerca scientifica sulla specie, soprattutto affidandosi a tecnici esperti e a organizzazioni con *expertise*.

Allegato I

GESTIRE 2020 - Sondaggio online

Puoi dedicarci qualche minuto? Grazie in anticipo!

Ti proponiamo questo breve questionario inerente orso bruno e lupo. La compilazione è anonima ma in questo modo aiuterai il Progetto LIFE GESTIRE 2020 (<http://www.naturachevale.it>) a comprendere il livello di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto a questa tematica. Il tuo contributo sarà di grande utilità per sviluppare strategie di informazione e di gestione in Lombardia.

Ringraziandoti per la gentile collaborazione, ti informiamo che i dati raccolti con questo sondaggio saranno utilizzati unicamente ai fini di studio e statistici.

CONOSCENZA DEL FENOMENO

1. Ci sono lupi in Lombardia?

- No
- Sì, pochi esemplari di passaggio; non si registra ancora una presenza stabile
- Sì, ci sono alcuni branchi stabili.

2. Ci sono orsi in Lombardia?

- No
- Sì, pochi esemplari di passaggio; non si registra ancora una presenza stabile
- Sì, ci sono individui che si riproducono e dunque la presenza è stabile.

3. Il lupo è tornato in Lombardia:

- spontaneamente
- è stato reintrodotta.

4. L'orso è tornato sulle Alpi centrali italiane:

- spontaneamente
- è stato reintrodotta.

5. Sei a conoscenza di iniziative messe in atto da Regione Lombardia nei confronti di lupo ed orso?

- sì
- no.

OPINIONE SUL FENOMENO

6. Sapere che lupi ed orsi stanno tornando a popolare la Lombardia:

- è un segnale negativo, sintomo dello stato di abbandono e degrado in cui versa l'arco alpino italiano
- è un fenomeno da guardare con interesse ma che va gestito attivamente da parte dell'amministrazione pubblica
- è un fenomeno positivo per l'ambiente e per l'uomo.

7. La presenza del lupo nei luoghi che abitualmente frequento (anche in via ipotetica):

- non mi fa cambiare abitudini
- limita la mia frequentazione dato che il lupo mi fa paura.

8. La presenza dell'orso nei luoghi che abitualmente frequento (anche in via ipotetica):

- non mi fa cambiare abitudini
- limita la mia frequentazione dato che l'orso mi fa paura.

9. I grandi carnivori stanno tornando in Lombardia: per gestire la loro presenza l'amministrazione pubblica dovrebbe (risposta aperta, 140 caratteri):

.....

PROFILO DEL RISPONDENTE

10. Sesso:

- uomo
- donna.

11. Età:

- <= 18 anni
- 18-36 anni
- 36-59 anni
- 60 + anni.

12. Provincia lombarda di residenza:

- Bergamo
- Brescia
- Como
- Cremona

- Lecco
- Lodi
- Mantova
- Milano
- Monza – Brianza
- Pavia
- Sondrio
- Varese.

13. Livello di istruzione:

- scuole elementari
- scuole medie
- diploma di scuola superiore
- laurea
- nessuno.

14. Occupazione (risposta aperta, 30 caratteri):

.....

Allegato II

Professioni dichiarate (n=198).

- Studente (38)
- Impiegato (35)
- Docente / Docente universitario (13)
- Libero professionista (13)
- Pensionato (13)
- Ricercatore (7)
- Biologo (6)
- Medico (6)
- Operaio (6)
- Ingegnere (5)
- Naturalista (5)
- Infermiere/Terapista (4)
- Commesso (3)
- Etologo/Zoologo/Conservazione della fauna selvatica (3)
- Ristoratore/barista (3)
- Agente di Commercio (2)
- Assicuratore (2)
- Casalinga (2)
- Dipende pubblico (2)
- Agente di sviluppo locale
- Agente di viaggio
- Aiuto barista
- Allevatore
- Agricoltore
- Agronomo
- Amministrativo
- Antropologa
- Architetto
- Artigiano
- Commercialista
- Comunicatore scientifico- guida ambientale
- Consulente
- Copywriter
- Cq alimentare
- Dott. Forestale
- Formatore
- Fotografo
- Geologo
- Guardia parco

- Guida naturalistica / escursionistica ambientale (2)
- Modellista
- Programmatore informatico
- Pubblico impiego
- Servizio Civile Nazionale
- Tecnico fitosanitario
- Tecnico proiezionista cinematografico
- Tutor scolastico
- Visual Artist
- Veterinario.

Allegato III

Risposte all'ultima domanda aperta (*I grandi carnivori stanno tornando in Lombardia: per gestire la loro presenza l'amministrazione pubblica dovrebbe:*).

Consentire l'abbattimento nei casi in cui siano dannosi e pericolosi per uomo e allevamento
Informare, gestire, controllare e fare norme adeguate, specifiche
Segnalare le aree a maggior densità di esemplari, garantire alle due specie corridoi naturali entro cui muoversi e sensibilizzare le persone sul tema, ad esempio io non ne so nulla e gli orsi un pochino mi spaventano.
Monitorare e informare nel modo più capillare possibile
Educare il pubblico alla convivenza e mettere in sicurezza sia i grandi carnivori sia le persone
Informare la popolazione e utilizzare cartellonistica adeguata
Monitorarli e studiarli (lupi), indicare le aree e i percorsi sicuri per gli escursionisti (orsi)
Informare la popolazione e renderla consapevole dei rischi veri e non delle manipolazioni e delle leggende. Controllare la caccia molto severamente. La introduzione dei grandi carnivori riequilibrerebbe la crescita spropositata di ungulati e cinghiali che fanno veramente danni immensi.
Attuare campagne di informazione rivolte ai cittadini e ai professionisti per insegnare a tutti come comportarsi in caso di incontro diretto e come prevenire danni (es. animali domestici attaccati ecc.)
Favorire la reintroduzione ma allo stesso tempo agire su opinione pubblica e aree in cui essi potrebbero recare disturbo o nelle quali potrebbero esserci problemi di attrito con le attività umane (quali allevamenti o presenza di pastori) se non addirittura ritorsioni nei confronti dei predatori come già avvenuto in altre regioni italiane con uccisioni o avvelenamenti. Ciò sarebbe attuabile con opere di divulgazione o aiuto delle categorie "a rischio"
Salvaguardare il loro habitat
Formare ed informare la cittadinanza, spiegando l'importanza di questo evento e magari dando delle linee guida su come comportarsi nel caso di un incontro.
acquisire maggiore consapevolezza del problema e attivarlo in modo autonomo e indipendente per risolverlo
Essere competente in materia e affidare incarichi a tecnici competenti e non compiacenti.
Tutelarli con l'informazione, della popolazione uono, il contenimento delle zone dove sono stati visti gli esemplari, il censimento degli esemplari. Non permettere che vengano CACCIATI!
Mettere dei microchip sugli esemplari
Eliminarli
Catalogarli tutti in modo da tracciare i loro spostamenti. Studiare le loro abitudini. Stare attenti che non si avvicinino troppo ai centri abitati e questo vuol dire anche avere un territorio tutto libero da rifiuti edibili che li possono attirare. Tenere sotto controllo la loro riproduzione sia con l'abbattimento controllato sia con gli spostamenti verso i territori montani ove non siano presenti. Sicuramente non possono essere lasciati naturalmente liberi di riprodursi. Il loro numero va tenuto strettamente sotto controllo anche in relazione alla popolazione umana residente. È un equilibrio delicato ma va creato e protetto contemporaneamente.
Informare le persone sui rischi e sulle zone dove sono presenti
La domanda esula dalle mie competenze
Imparare a fare i questionari

Monitorare che vi sia una chiara indicazione della loro presenza al fine di mettere in sicurezza le persone
Attuare piani di monitoraggio degli esemplari presenti, individuare aree dove possano proliferare in sicurezza, predisporre piani per attenuare il loro impatto sulle popolazioni per eventuali danni
Monitorare la situazione
Gestire la reintroduzione con molta attenzione e creare delle apposite aree protette (parchi, riserve naturali) per questi animali
Informare i cittadini sul comportamento da tenere nel territorio abitato da questi animali per la sicurezza di persone e degli animali stessi, e sanzionare chi trasgredisce le regole
Prevedere delle misure di sorveglianza per salvaguardare gli animali stessi e la sicurezza dei cittadini.
Prevedere misure congrue.
Utilizzare biologi e naturalisti esperti di grandi carnivori che possano essere di valido supporto ai decisori politici
Segnalare la loro presenza e istruire le persone sulle loro abitudini e comportamento da adottare in caso di incontri ravvicinati
Monitorare, evitare confidenza, dotare gli allevatori delle adeguate misure di prevenzione e risarcirli prontamente da eventuali danni al bestiame.
Informare e pagare eventuali danni agli allevatori rapidamente
Demandare i parchi a chiedere l'abbassamento del livello di tutela e ad effettuare gli abbattimenti controllati e \ o il confinamento in riserve dove non possano danneggiare agricoltura e le attività umane. Altre soluzioni hanno già dimostrato il loro pieno fallimento.
cercare di mitigare il conflitto con gli allevatori, lavorando sia sui metodi di prevenzione, sia sugli aspetti culturali legati al conflitto
Preferirei che non ci siano lupi ed orsi in Lombardia. Non mi sentirei sicuro a fare una passeggiata nei boschi. E la loro mancanza non sconvolge particolarmente la piramide alimentare.
gestire la loro presenza, con iniziative di gestione diretta di individui problematici e aiutando le categorie economiche che possono avere ricadute negative; attuare idonee campagne di comunicazione
garantire un investimento economico per monitoraggio e gestione
tutelarli gestendo positivamente i conflitti come già fatto nelle migliori esperienze italiane (il top in Europa)
Dotare gli allevatori di recinzioni elettrificate e cani da guardiania per proteggere ovini/caprini /bovini. Lupo e orso non hanno bisogno di essere gestiti
corretta informazione.ma tanta
Effettuare piani di controllo della numerosità e di supporto a cittadini/allevatori interessati dal fenomeno, senza limitare la diffusione delle due specie
Informare la popolazione sulla convivenza
Aumentare le aree protette e creare corridoi ecologici per favorire lo spostamento dei predatori da un'area ad un'altra senza dover passare in territori antropizzati
Aumentare i fondi ed il PERSONALE da dedicare allo studio scientifico delle specie; aumentare i fondi destinati al risarcimento di eventuali danni materiali (previa SERIA verifica di detti danni)
Mitigare i conflitti con l'uomo, garantire rimborsi alle parti lese (agricoltori e allevatori), creare una rete interregionale per la gestione e la conservazione di queste specie, salvaguardandone le popolazioni sulle Alpi (antibracconaggio, soccorso faunistico...),
Promuovere iniziative di informazione/sensibilizzazione dirette a tutta la popolazione, e impegnarsi come parte attiva nella loro tutela, e dove possibile incentivare l'ecoturismo usando questi animali come una risorsa, e non vedendoli come un problema da risolvere

Tutelarli per permettergli di prosperare.
Attivare la possibile convivenza, sull'esempio zona appenninica
Informare gli abitanti e combattere malinformazione
Informare il più possibile la popolazione su chi siano realmente i grandi carnivori, cercando di smontare miti e credenze che mistificano la realtà.
Seguire il parere dei tecnici e piantarla con la politica
Creare un piano per far sì che ci sia l'adeguata informazione, senza che predominino i generalismi e l'ignoranza dilagante in questo Paese alla deriva. Inoltre bisognerebbe interagire con il popolo degli allevatori, che potrebbe - non capendo nulla - dar vita a fenomeni di bracconaggio senza senso. Le guardie parco dovrebbero avere maggior controllo e la natura dovrebbe tornare ad avere un ruolo centrale in una regione sovraurbanizzata e danneggiata dalle costruzioni dilaganti.
Informare sull'importanza e il valore aggiunto che i suddetti animali rappresentano. Dare inoltre le dovute indicazioni di comportamento per una corretta convivenza.
Informare il pubblico. Risarcire in caso di perdite chi ha allevamenti e fornirgli la strumentazione/educazione adeguata alla convivenza
Sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica, meglio di quanto abbia fatto il Trentino-Alto Adige
Fare più informazione, anche nelle grandi città
Finanziare le comunità pastorali e garantire efficienti fondi di rimborso in caso di danni da predatori, incrementare l'uso di cani da pastoria e contrastare il randagismo dei cani
Un programma di sviluppo delle attività informative volte al coinvolgimento del pubblico e alla sua educazione (cartelli, banchetti informativi, . Incentivare lo sviluppo dell'eco-turismo, che ha un enorme potenziale. Incentivare e aiutare concretamente gli allevatori a prepararsi a una prossima convivenza con il lupo (Educazione, cani da guardiania e recinti). Un serio programma di monitoraggio che permetta di accertare la presenza e posizione dei branchi di lupi/degli orsi in Lombardia.
Proteggerli e tutelarli. Sono una risorsa ambientale e hanno interesse anche per i turisti.
Dare soldi per le perdite di capi e promuovere la costruzione di reconditi ad hoc, per gli allevatori. Rassicurare e fare divulgazione scientifica sulle specie in questione. E abbattere gli esemplari che hanno comportamenti di non paura dell'uomo e avvicinandosi molto ai centri abitati spaventano la popolazione. Mettere cartelli in cui si avverte della presenza di queste sp. nei boschi(e nelle zone in cui c'è stato un maggior numero di avvistamenti) che informino su che comportamento adottare in caso di incontro ravvicinato.
Dovrebbe dare le giuste conoscenze agli allevatori e dotare gli stessi degli strumenti adatti a impedire che i lupi e gli orsi possano aggredire il loro bestiame come i cani pastori e le recinzioni elettriche
Mettere fondi a disposizione x risarcire danni in modo rapido
Informare maggiormente le persone e dare norme di comportamento
Informare adeguatamente la popolazione soprattutto quella dei luoghi interessati
promuovere,sensibilizzare,tutelare questi animali utilissimi per il controllo di altre specie,anche in chiave turistica con l'adeguato rispetto
Avvalersi di esperti del settore della gestione e conservazione della fauna
Organizzare censimenti innanzitutto, perché senza quelli non si può parlare di gestione. Inoltre serve preparare allevatori e cittadini alla conoscenza ed alla dissuasione, eventualmente incentivandola
Rifondere danni da lupi ed orsi

Informare la popolazione dei benefici che ciò può portare per l'ecologia e saper gestire i media in modo che non spaventino la popolazione, spesso, con notizie errate
Informare le persone del fenomeno e di cosa può comportare, continuare a fare conservazione su queste specie mettendo bene in evidenza il ruolo centrale di tutela degli uomini e delle loro attività, facendo perno sul valore positivo aggiunto piuttosto che sui pericoli che possono spaventare i più.
compiere un suicidio di massa o andarsene visto l'incompetenza
Sicuramente prevedere aree protette per questi animali. Prevedere certamente un sistema di prede per dargli da mangiare, magari spostando queste dai luoghi dove ce ne sono in abbondanza. Prevedere un risarcimento immediato per coloro che dovessero essere danneggiati dall'attività di questi mammiferi.
Gestire i rapporti uomini(allevatori) e animali per una convivenza serena
Gestire il fenomeno per evitare che agricoltori ed allevatori ostacolino la reintroduzione.
Informare continuamente i cittadini
Svolgere più seminari informativi verso la comunità
gestire in modo serio tutte le misure di prevenzione e protezione degli allevatori come viene fatto in Abruzzo, attivare campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, contribuire a sfatare false idee che si diffondono sul web e sui tradizionali canali di informazione.
Aumentare l'informazione relativa verso il grande pubblico e garantire un'informazione maggiore verso chi vive in zone più sensibili, soprattutto a chi lavora col bestiame che deve avere i mezzi per difendere il proprio business e non avere poi pretesti per contrastare il ritorno dei grandi carnivori
Gestirli in modo sostenibile e controllarli se necessario come tutta l'altra fauna selvatica presente sul territorio.
Organizzare campagne informative
Organizzare campagne informative e non cedere alle lobby degli allevatori
Tutelare il loro benessere ma al contempo garantire a contadini e agricoltori la Possibilità di svolgere la loro attività. Convivere è possibile, "basta" trovare i giusti compromessi (e la disponibilità della componente umana!!!)
lasciare che siano gli esperti in materia a "gestire" la loro presenza.
Organizzare incontri con esperti per istruire la popolazione.
Sensibilizzare i pastori sull'uso di cani da guardiania e recinzioni
Avvalersi di organizzazioni competenti che salvaguardino nel rispetto delle norme e della natura i loro diritti e la specie.
Gestione e prevenzione degli eventuali problemi di convivenza fornendo mezzi come cani da gregge recinzioni elettriche atti alla prevenzione dei danni
Informare la popolazione su come comportarsi nel caso di incontro e spiegare come convivere correttamente
Proteggerli dai bracconieri, cacciatori e dare (eventualmente) sovvenzioni agli allevatori per eventuali danni subiti
Informazione, comunicazioni, aggiornamenti, corsi, costante monitoraggio, prevenzione, gestione immediata eventuali criticità.
Manifestazioni rivolte al pubblico per informare dei non rischi e dei benefici che la loro presenza apporta all'ecosistema, come il progetto Life dedicato al lupo in Emilia
Comunicazione con i cittadini, più informazione e delineare sistemi di prevenzione rassicuranti
Formazione, informazione e gestione degli effetti del loro ritorno in primo luogo assistere gli allevatori nelle misura di prevenzione.

Investire su politiche di mitigazione dei conflitti di queste specie verso le attività antropiche
Sicuramente informare di più i cittadini e renderli consapevoli che la nostra fauna è da proteggere e da preservare.
Continuare a comunicare, a organizzare serate e incontri
Favorire la ricolonizzazione che sta avvenendo spontaneamente e fare corretta informazione alla popolazione di questo importante evento.
Dovrebbe cercare di controllare che soprattutto gli allevatori utilizzino recinti e mezzi possibili per proteggere i loro animali
Lasciarli stare
Si dovrebbe adottare un piano per la convivenza tra uomo e predatori, soprattutto nell'ambiente agricolo/allevamento, e caccia.
Si deve limitare l'impatto del disturbo dell'uomo in determinate aree di interesse, ma bisogna anche prevenire i danni dei predatori con azione di PREVENZIONE (messa in sicurezza del bestiame, frutteti, ecc)
lasciare che la natura faccia il suo corso
Mobilitarsi, incentivare gli allevatori a modifiche ai luoghi di allevamento
Incentivare gli allevatori e non solamente risarcirli in caso di predazione da parte di lupi/orsi.
Attraverso il monitoraggio degli esemplari presenti controllarne gli spostamenti
Informare la popolazione e monitorare i grandi carnivori
Fare ricerca, per poi utilizzare i risultati in campo gestionale
monitorare la presenza e gestire la comunicazione verso i cittadini
Affidarsi di più agli enti di ricerca (università, ISPRA etc.), ascoltare meno la "vecchia saggezza montanara" che ancora parla di "nocivi" e farsi promotori di una corretta informazione
Monitorare con costanza la presenza per poter metter in atto le misure gestionali più consone alla convivenza tra i grandi predatori e l'attività umana
migliorare l'informazione al cittadino; attivare una politica di salvaguardia per gli allevatori (per esempio risarcimento dei capi eventualmente abbattuti dai carnivori, sovvenzioni per la realizzazione di protezioni per gli armenti come ad esempio recinti protetti)
attivare refusione 100% dei danni
non so.....
INCENTIVARE LA PRESENZA DI CANI DA POSTORE MAREMMANO/ABRUZZESE NEI VARI ALLEVAMENTI. PAGARE SUBITO LE EVENTUALI PERDITE DI CAPI. PROMUOVERE ECOTURISMO SU WOLF E BEAR WATCHING. PUNIRE SEVERAMENTE ATTI DI BRACCONAGGIO.
Censire i branchi e aumentare le zone e i tempi per il divieto di caccia. Aumentare i controlli dei bracconieri con annessi seri provvedimenti
gestire molto bene la comunicazione di questa presenza al pubblico
Informare i locali sulle abitudini di questi animali in modo da iniziare da subito una convivenza il più possibile pacifica
Informare. Didattica per scuole e adulti soprattutto allevatori x introduzione di cani da guardiania o recinti. Risarcimenti in caso di attacchi a domestico
Tutelare gli allevatori con risarcimenti al fine di gestire il malcontento di queste categorie più riluttanti alla presenza di questi animali.
Proteggerli
Attivarsi per farli conoscere e non farli temere da nessuno
Aiutarli a ripopolare la zona

Attivarsi per farli conoscere e non farli temere da nessuno
Cercare di favorire la convivenza tra i grandi carnivori e le attività umane che potrebbero essere impattate dalla loro presenza
Educare la popolazione e i turisti su come comportarsi in caso di incontro con gli animali. Risarcire gli allevatori che perdono capi di bestiame.
Informare meglio i cittadini su come comportarsi
Tenere controllato il numero, e possibile mi preoccupa la caccia che negli ultimi 20 anni ah dimezzato la fauna, non trovando cibo a sufficienza potrebbero farsi vedere in centri abitati. E l'ignoranza potrebbe ucciderli in tanti.
Sensibilizzare il pubblico presentando i vantaggi di questo ritorno. Tutelare più aree affinché gli animali abbiano il loro giusto areale. Investire sulla natura e non solamente sul mondo globalizzato e sul cemento.
Attuare una politica di controllo, protezione e salvaguardia degli animali, di educazione della cittadinanza.
Aumentare le aree protette
Monitorare gli esemplari attraverso le tracce di presenza e altro per sapere effettivamente le aree di interesse, in modo da prendere precauzioni come recinti adeguati per gli allevamenti e iniziare a comunicare il ritorno di queste specie, già nelle scuole per informare le persone e eliminare i probabili pregiudizi nei confronti di questi animali.
Favorire l'inserimento ma tenere il fenomeno sotto controllo, magari creando spazi appositi per questi esemplari, in modo da non creare problemi alla popolazione
Fare opera di informazione ai pastori, aumentare le zone non urbanizzate, creare corridoi verdi continui per la fauna, ma soprattutto dovrebbe cambiare la mentalità della gente nei confronti della Natura
Proteggere le attività di allevamento del bestiame nelle montagne dagli attacchi di lupi e informare i turisti e la popolazione del comportamento da tenere quando si incontrano gli orsi
cercare di tutelare questi animali, attraverso oculate scelte e iniziative. È necessaria una buona divulgazione per riabilitarne la reputazione.
Imparare a rispettarli e mettere in atto politiche che difendano sia loro sia gli allevatori senza causare danni a nessuno dei due.
promuoverne la tutela e la conservazione per una maggiore biodiversità e divulgare notizie rassicuranti sulla loro presenza anche con azioni nelle scuole
Affidarsi a persone competenti nel campo, in modo da non fare troppe sciocchezze.
Considerarli un valore come si considera il Duomo di Milano o la Certosa di Pavia
Fare molta informazione e coinvolgere i portatori di interesse nel trovare una modalità condivisa per gestire il rapporto con i grandi carnivori, Dare messaggi coerenti e mantenere credibilità.
avere uffici e personale competenti
Monitorare questi animali costantemente, informare ed educare la cittadinanza e intervenire in modo rapido e coordinato in caso di animali problematici.
Fare campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che è molto poco informata sul comportamento di questi due animali e spesso ne ha paura.
Tenere aperto il dialogo con gli allevatori e limitare la caccia illegale al lupo e all'orso
Sensibilizzare l'opinione pubblica con iniziative volte ad informare e sfatare i miti comuni sull'aggressività dell'animale
informare i portatori di interesse, predisporre interventi per ridurre preventivamente i conflitti
Finanziare adeguatamente le guardie forestali affinché possano gestire i flussi turistici in modo tale che non infastidiscano gli animali e gestire gli animali in modo che non interferiscano con gli abitanti. Prevedere

risarcimenti per i danni che potrebbero causare. Istituire più parchi e riserve naturali protette.
Monitorarne la presenza per comprendere lo stato della popolazione
Informare i cittadini e successivamente mettere in atto i metodi di prevenzione per evitare un contatto con l'uomo e le sue attività.
controllare il fenomeno non combatterlo
Informare e istruire la popolazione, specie i residenti nelle aree interessate
Non so
Informare correttamente la popolazione sul fenomeno. Tutelare e sostenere economicamente quelle attività (es. allevamento) che potrebbero risentire negativamente del ritorno dei grandi carnivori su un territorio nel quale da tempo non se ne registrava la presenza, fornendo ad esempio incentivi per l'acquisto di recinzioni e altri materiali di protezione. Istituire gruppi di lavoro che si occupino del problema dell'ibridazione (nel caso del lupo) attraverso la sterilizzazione degli individui risultati ibridi in seguito ad analisi genetiche. Monitorare ed eventualmente allontanare/sopprimere quegli individui che mostrano eccessiva confidenza nei confronti dell'uomo e dei centri abitati, nell'interesse sia della sicurezza pubblica sia della conservazione delle abitudini e dei comportamenti di entrambe le specie.
spiegare ai cittadini le buone norme di comportamento per quando ipoteticamente si potrebbero incontrare lupo e orso sul territorio senza scatenare nei cittadini paure non motivate o esternazioni di aggressività e violenza verso queste specie che giustamente condividono con noi il territorio.
Occuparsene, monitorare la loro presenza, informare agricoltori e allevatori rassicurare e risarcire eventuali perdite predate da carnivori
Sensibilizzare le popolazioni alla presenza di queste specie in modo da rendere la coesistenza positiva da entrambe le parti.
far capire alla gente che vanno rispettati, protetti e non bisogna averne paura
dare impulso alla creazione di gruppi di controllo, sorveglianza, ecc.
attivare misure nei confronti di agricoltori e allevatori, quali campagne informative e incentivi per insegnare e attuare modelli di convivenza. campagne informative per la popolazione (es cestini ermetici per picnic in caso di orso, come comportarsi, quando preoccuparsi e non)
campagna informativa nelle zone interessate
studiare le caratteristiche ecologiche ed ambientali in modo da attuare operazioni che permetta la convivenza pacifica fra uomo e grossi carnivori
fare nulla
Monitorare la situazione perché non siano di pericolo per la popolazione
educare l'uomo al rispetto del loro ambiente
censire la popolazione e informare gli allevatori e i turisti su come tutelarsi
Informare la popolazione dei luoghi dove circolano di come comportarsi, e monitorare gli animali
Monitorarli- controllarli affinché possano trovare il giusto habitat per riprodursi ed eventualmente agevolarli ad integrarsi nel territorio.
Non fare nulla
Seguire quanto fatto dalla regione abruzzo, dalla quale (anche Trentino) tutta Italia dovrebbe imparare. Ad es. Sponsorizzare l'acquisto da parte degli agricoltori/allevatori di esemplari di Pastore Maremmano Abruzzese, soluzione naturale per la difesa del gregge.
Tutelarli
Fare informazione per garantire la convivenza e sorvegliare attivamente. Gli animali sono una risorsa e patrimonio di tutti.

Prenderne atto e prpteggerli
Fornire una maggiore informazione attraverso delle campagne che illustrino i progetti e le attività e motivi del reinserimento di questi carnivori nel territorio
Fare in modo che diventi un elemento socialmente e economicamente desiderabile per la popolazione locale.
Educare le persone alla convivenza; gestire il bilancio preda predatore
Tutelare il lupo e tutelare i pastori evitare che i pastori portino a una caccia indiscriminata
Valutare attentamente la convivenza uomo animali salvaguardando gli uni e gli altri, con un occhio di riguardo alle realtà agricole, proponendo incentivi sui cani da guardiania e su realtà positive di altri reinserimenti e di altre convivenze possibili
Aiutare il re-inserimento
Informare adeguatamente la popolazione locale e i turisti, anche tramite la messa in loco di cartelli, la produzione di materiale informativo e la promozione di eventi culturali
fare informazione e garantire zone protette
investire nella tutela dell'ambiente, nella protezione dalle strade per la salvaguardia della specie selvatica, nell'informazione e formazione culturale
Fare un lavoro imponente di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per vedere l'evento come un'opportunità e non un limite
Definire una strategia di comunicazione insieme ad esperti naturalisti e sociologi della comunicazione, ed attuarla in modo massiccio nelle aree interessate, coinvolgendo anche amministratori e giornalisti locali.
Istruire gli abitanti delle zone più a "rischio" di contatto per garantire la pacifica convivenza
Sensibilizzare le popolazioni di quei territori e aiutare con prevenzione, gli allevatori e tutti quelli che in montagna lavorano
Migliorare la comunicazione e costruire regole di convivenza sostenibili
informare gli escursionisti a comportamenti corretti in caso di incontro e supportare allevatori o altri soggetti che potrebbero subire danni
informare la popolazione sui comportamenti da seguire
Monitorare e campionare gli esemplari come già succede in Trentino e in Valle D'Aosta
acquisire le conoscenze tecniche per gestire la situazione senza doversi affidare ad enti esterni
Gestirla consapevolmente, sono una risorsa del territorio. Informare la popolazione sul loro valore. Saperli apprezzare.
informare la cittadinanza ed evitare che arrivino false infomazioni. ed in caso di incidenti dovrebbe rilasciare comunicati stampa volti a specificare che il perchè dell'accaduto e se le persone aggredite abbiano compiuto atti che abbiano innescato l'attacco dell'animale selvatico.
Aumentare le tutele e il sostegno v agli allevatori i cui bestiame sono a rischio, così proteggerà anche il lupo e l'orso dal bracconaggio.
monitorare la loro presenza
Gestirli con la cura necessaria, la biodiversità è un bene prezioso x il territorio... non come è successo in Trentino con l'orsa uccisa l'anno scorso....
Informare cittadini, agricoltori, allevatori e cacciatori in merito all'importanza di queste due specie per il mantenimento degli ecosistemi e della biodiversità. Prevedere piani di prevenzione e mitigazione degli impatti nei confronti delle attività umane.
Promuovere l'ecoturismo
Monitorare la presenza dei carnivori tramite personale laureato ed eventualmente intervenire nella

gestione solo con approccio scientifico e non politico
Far evitare il bracconaggio
Informare di ciò i cittadini e spiegare obblighi e doveri, creare parchi naturali per limitare il contatto dell'uomo con queste specie in modo da preservarle
Informare attivamente i cittadini su come comportarsi nei loro confronti. Incentivare le produzioni rurali, facendo sentire gli allevatori e gli agricoltori tutelati e non abbandonati a loro stessi.
Censirli. Educare la cittadinanza.
Aumentare l'informazione ai cittadini su come comportarsi per non invadere il territorio di questi animali, per non spaventarli e per non istigarli a reazioni che poi vengono diffuse dai media come "aggressioni", quando invece sono solo tentativi di difesa.
Potenziare la corretta informazione ai cittadini in merito ai comportamenti e alle abitudini di questi animali per favorirne la giusta convivenza ed evitare che orsi e lupi vengano istigati a reazioni di difesa poi diffuse come "aggressioni". Potenziare i corridoi verdi perché questi animali possano transitare da un luogo all'altro in sicurezza.
Potenziare la corretta informazione ai cittadini per evitare che comportamenti errati possano istigare tali animali a reazioni di difesa che poi vengono spacciati come "aggressioni". Potenziare le attività anti-bracconaggio prevedendo pene più severe. Collaborare più attivamente con gli allevatori per limitare gli eventuali danni che questi animali possono causare alle greggi.
sensibilizzare notevolmente l'opinione pubblica e lavorare sulla prevenzione
Tutelarli e fornire agli allevatori soluzioni per salvaguardare gli allevamenti con recinti a prova di lupo/orso. Guide turistiche ed escursionisti informate su cosa fare o non fare nel caso si incroci un orso o un lupo. Smetterla di dar credito a miti e leggende che girano attorno a loro.
Garantire una corretta informazione ai cittadini, evitando allarmismi e disinformazione, magari attraverso incontri con gli esperti del settore
Fare comunicazione per informare e sensibilizzare cittadinanza, turisti e imprenditori locali. Aiutare gli imprenditori anche dando a disposizione strumenti per favorire la convivenza. Lottare con punizioni più severe il bracconaggio. Creare riserve integrali, specialmente in prossimità di zone umide e ricche di acqua.
Tenere sotto controllo i territori, monitorare gli spostamenti degli animali ed educare le persone agli atteggiamenti da tenere
informare
far sì che la loro presenza non provochi danni economici ad allevatori e simili (con misure di prevenzione, risarcimenti, ecc.); informare turisti ed escursionisti sul comportamento corretto per evitare rischi nelle zone dove sono presenti gli animali; informare il pubblico affinché le notizie di presenza degli animali non provochino paura immotivata
Informare e aiutare la convivenza
monitorare gli spostamenti e il numero presnte
L'amministrazione pubblica a mio parere dovrebbe tutelare sia i grandi carnivori che le attività umane che potrebbero entrare in conflitto con questi predatori. La Lombardia, data la numerosità di allevamenti al pascolo, dovrebbe sostenere queste attività direttamente o finanziando progetti già in corso al fine di migliorare la convivenza tra i soggetti interessati. E' fondamentale tuttavia far conoscere le leggi in merito alla tutela di questi animali e contrastare in ogni modo i fenomeni di bracconaggio. Specialmente nelle zone in cui i grandi carnivori non hanno ancora una presenza stabile è necessario preparare gli allevatori al loro inevitabile arrivo.
Avviare campagne d'informazione per "preparare il terreno" alla diffusione di queste specie, predisporre ed

incentivare metodi di prevenzione dei danni e nel caso questi non siano stati sufficienti avere procedure semplici di risarcimento danni. Mettere in campo programmi di monitoraggio specie specifici. Ipotizzare un prelievo futuro se la consistenza delle popolazioni lo permetterà, una volta che si avrà presenza stabile con tutto il territorio potenzialmente utilizzabile coperto dalle specie.
informare i cittadini sulle caratteristiche positive e negative per l'uomo di questi animali, facendo così la popolazione sarebbe più consapevole del valore che può avere la loro presenza nel nostro territorio.
Gestire la cosa come si deve
Monitorare la loro presenza. Informare ed educare la popolazione alla loro presenza. Informare che la loro presenza è sinonimo di buona salute dell'ambiente. Vietarne assolutamente l'abbattimento e la caccia sotto qualsiasi forma.
Essere a conoscenza degli individui che sono nell'area e educare la popolazione alla convivenza.
Tutelarli
Valorizzarla e investire tempo e fondi in progetti educativi
Informare di più per evitare paure, informare gli agricoltori per prevenire danni che, se si verificano, vanno risarciti
Sostenere una sana convivenza tra uomo e grandi carnivori attraverso l'educazione dei cittadini.
focalizzarsi sulla comunicazione ed educazione su questi animali
Informare le persone sui loro modi di vivere
Sensibilizzare sull'importanza della loro ricomparsa e insegnare le giuste modalità di convivenza tra questi animali e l'uomo
Supportare gli allevatori di bestiame nel mettere in pratica misure preventive, monitorare il fenomeno, investendo di più nella sorveglianza e nella gestione delle aree protette
Prendere provvedimenti nel rispetto degli animali e dell'ambiente
Rivolgersi ai numerosi tecnici professionisti che lavorano in questo ambito e che possono fornire dati e pareri utilizzabili dalle amministrazioni per decidere le strategie di gestione e convivenza con le due specie.
Dare direttive su cosa fare in caso di incontro, risarcire gli eventuali danni all'uomo come bestiame perso per diminuire i conflitti
Dare indicazioni su come agire in caso di avvistamento
Promuovere la sensibilità pubblica su animali visti come aggressivi e pericolosi quando i veri contrari sono cacciatori che non hanno più scuse per uccidere e allevatori che potrebbero benissimo difendersi con adeguate reti e cani
Spiegare che le specie in questione non sono state introdotte e divulgare un testo che lo spieghi
monitorarli
Essere più chiara riguardo ai comportamenti da avere nel bosco da parte dell'uomo e divulgare maggiormente quali sono le normali abitudini alimentari di orsi e lupi. Secondo me come esistono i bollettini valanga dovrebbero mettere ogni giorno a disposizione delle persone una piattaforma online dove si può vedere in tempo più o meno reale dove sono orsi e lupi in modo che chi ha paura di questi animali può scegliere sentieri o passeggiate e sentirsi più sicuro.
curare particolarmente la conoscenza della popolazione
Dotare questi animali di microchip in modo da conoscere i loro movimenti. E basta. Nessun abbattimento dei grandi carnivori in caso di eventuale assalto a pecore, capre, galline, ecc. In quel caso, l'AP deve farsi carico di rimborsare il proprietario del valore dell'animale ucciso.
Informare correttamente la gente tramite incontri, cominciare ad educare dalla scuola primaria al rispetto per la natura e a credere nella reale e fruttuosa convivenza

Attuare politiche di convivenza, tutela per i grandi carnivori, essenziali per la biodiversità. Educare pastori e turisti a tali inevitabili incontri. Disinnescare il conflitto economico nella nicchia ecologica dei grandi carnivori (con pastori, cacciatori).
Monitorare e gestire il fenomeno; informare adeguatamente il pubblico e, soprattutto, i dipendenti degli enti locali, destinatari delle istanze e lamentele oltre che primo filtro alle informazioni errate.
Sviluppare strategie mirate a favorire la loro convivenza con allevatori della zona, sponsorizzando strumenti e misure atte all'allontanamento dei lupi dalle zone di allevamento. Allo stesso tempo investire risorse nello sviluppo di offerte turistiche innovative centrate sul ritorno dei carnivori.
dare fondi per la ricerca ed per eventuali danni agli allevatori
Tutelare gli agricoltori che fanno economia su quei territori già difficili
Lasciarli stare
Mantenere e creare i corridoi ecologici; progettare le infrastrutture stradali e ferroviarie in modo compatibile con la presenza dei grandi carnivori, ma anche di tutti i mammiferi.